



Ottone Bacaredda

Primo cittadino dal 1896 al 1921, docente di diritto penale, uomo politico e letterato fu deputato dal 1900 al 1904, giornalista e scrittore. Fu il principale artefice del trasferimento del Municipio dal Castello alla via Roma, passaggio che simboleggiava la decadenza delle grandi famiglie nobiliari legate alla Corona e l'affermarsi della nuova borghesia commerciale e liberale cagliaritana. Tra le grandi opere realizzate durante la sua attività di Sindaco ricordiamo la realizzazione del Bastione di Saint Remy, edificato sulle antiche cortine difensive della città. Un suo busto, realizzato dallo scultore Cosimo Fadda, si può osservare nella Sala del Sindaco.



**Gabinetto del Sindaco e
Comunicazione Istituzionale
Ufficio Documentazione**

Il Palazzo Civico di Cagliari è stato dichiarato "Bene Storico" ai sensi del D.lgs 42/2004 con il Decreto del Ministero dei Beni Culturali n 253/2016



CAPITALE
ITALIANA
DELLA
CULTURA
**CAGLIARI
2015**

Le Sale Storiche del Palazzo Civico di Cagliari

Visite guidate

Il Sabato

dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e
dalle ore 14.30 alle ore 19.30

dal lunedì al venerdì
ingresso su prenotazione
ai numeri
070 6778014 e 070 6777013



INGRESSO LIBERO

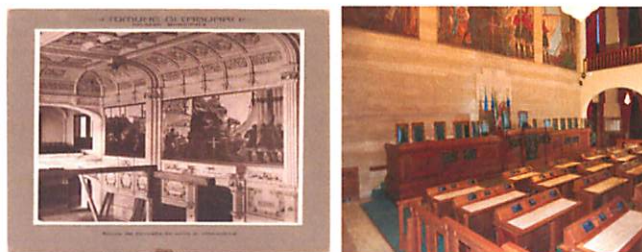
Palazzo Civico



Il Palazzo Civico di Cagliari è considerato tra i monumenti più significativi della Città. Realizzato tra il 1899 e il 1907 si richiama allo stile gotico-catalano con inserti che spaziano dal Liberty, dal medioevale al classico. Realizzato nell' area prospiciente il porto a simboleggiare le moderne prospettive di sviluppo economico e commerciale della città in ambito mediterraneo e per dare un forte segnale del rinnovamento politico e sociale della città che transitava dall' immobilismo medievale dell' aristocrazia al dinamismo mercantile ed industriale della nuova borghesia liberale. Fortemente voluto da Ottone Bacaredda a rappresentare una nuova epoca nella storia della Città, divenne operativo a far data dal 1915, anno in cui si trasferirono in esso tutte le attività istituzionali dell' amministrazione comunale. Di particolare bellezza si presentano le sue facciate coronate da due torri ottagonali e progettate da Crescentino Caselli e Annibale Rigotti e ornate da splendidi bronzi realizzati dallo scultore Andrea Valli.

Le Sale Storiche

La Sala del Consiglio



Parzialmente distrutta dai bombardamenti del 1943, abilmente ristrutturata negli anni '50, ha conservato integre le splendide tele di Filippo Figari dipinte tra il 1916 ed il 1924. Smontate durante il periodo bellico e riposizionate a restauro ultimato, raffigurano alcuni momenti importanti della storia sarda, dal fine del Giudicato di Cagliari con la conquista della Città da parte della Repubblica Marinara di Pisa che fortificò il quartiere di Castello e realizzò le mirabili Torri, sino alla costituzione del Regno Sardo Piemontese, rappresentando attraverso immagini simboliche la spedizione contro i mori organizzata dall' imperatore Carlo V nel 1535.

La Sala del Retablo

Ubicata a fianco della Sala del Consiglio ospita un pregevole retablo del XVI secolo opera dei pittori Pietro Cavaro e Michele Cavaro della scuola di Stampace. Alla raffigurazione principale con il tipico soggetto della "Madonna dei Consiglieri" fa da supporto nella predella la raffigurazione della deposizione e dei dodici apostoli.



La Sala Sabauda

Tre grandi tele di Giovanni Marghinotti sono ospitate in questa sala e raffigurano Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. Di grande pregio i preziosi tavoli ad intarsio di ebano, bronzo ed ottone, opera del mobiliere francese Boull.



La Sala dei Matrimoni

Una tela di Filippo Figari, dal titolo "L'amore in Sardegna", realizzata tra il 1911 e il 1912 nel paese di Busachi di cui riprende paesaggi e costumi tradizionali, raffigurante il matrimonio sardo, lunga 27 metri ed alta 2, orna le pareti della sala, nella quale trovano collocazione inoltre una collezione di gioielli sardi, porta profumi, amuleti, gancere, bottoni in filigrana realizzati tra il XVIII e il XX secolo. Di mirabile fattura le porte della sala in stile gotico-catalano con inserti Liberty raffiguranti la flora sarda, le cassapanche e le teche in tradizionale stile sardo.



La Sala del Sindaco

Un grande arazzo fiammingo opera di Francesco Spierink, realizzato nel 1620 e dedicato a Scipione l'Africano, largo sette metri ed alto quattro metri e venti occupa l'intera parete di sinistra. Di fronte all' arazzo si trova una grande tela del pittore Marghinotti, considerata il suo capolavoro e raffigurante Carlo Felice di Savoia.

Le altre sale

La Sala Vivanet con i dipinti di Felice Melis Marini, la galleria dei Busti, la galleria dei ritratti dei Sindaci e le statue di Francesco Ciusa completano la visita guidata.